

Roma, 10 ottobre 2025

Al Capo Dipartimento per l'Amministrazione
Generale per le Politiche del Personale
dell'Amministrazione Civile e per le risorse
strumentali e finanziarie

Alla Direzione Centrale per l'innovazione tecnologica
per l'Amministrazione Generale - Ufficio II - Reti
Telematiche, sistemi informativi e sicurezza
informatica

e, per conoscenza All'Ufficio IV° Relazioni Sindacali
dell'Amministrazione Civile dell'Interno

Oggetto: Segnalazione criticità avvio in esercizio dell'applicativo SANA 2. - Procedimenti amministrativi ex art 75 - T.U. 309/90 Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.

Come noto, codesto Ministero, nell'ambito del progetto PNRR 1.6.1 "Digitalizzazione del Ministero dell'Interno" ha intrapreso un processo per l'avvio in esercizio dell'applicativo SANA 2.0, in particolare per quanto riguarda l'ambito applicativo dei procedimenti ex art 75 DPR 309/90.

Dai NOT delle Prefetture ci vengono segnalate numerose e importanti criticità a tale riguardo, legate sia all'applicativo che alle modalità con cui gli uffici preposti stanno procedendo all'introduzione dell'applicativo stesso.

In un'ottica di tutela dei lavoratori interessati ma anche di miglioramento del processo in corso, evidenziamo qui di seguito le principali criticità che ci sono state segnalate dai lavoratori interessati.

CRITICITA' APPLICATIVO SANA 2.0

Totale Mancanza di informazione/formazione ai Dirigenti, a cui compete la disposizione organizzativa.

Tempistica totalmente inadeguata in relazione al mancato periodo di sperimentazione, dal momento che sono state individuate delle Prefetture pilota a cui non sono pervenute indicazioni operative, facendo così saltare la sperimentazione propedeutica.

Ad una prima valutazione, appare che l'applicativo non abbia sufficientemente tenuto conto della complessità del procedimento, come rilevato dai colleghi e dalle colleghe dei NOT delle Prefetture ma anche, come ci viene riferito da più parti, dalle FF.OO.

Mancati accordi preventivi di vertice con le FF.O (ad esempio Ministero delle Finanze per GdF).

Complessità di una procedura che coinvolgerebbe anche le Polizie Locali dei Comuni (e vi sono provincie con centinaia di Comuni!).

Invio di circolari poco chiare e troppo a ridosso dell'avvio delle attività (sessioni informative comunicate il giorno prima, tra l'altro indirizzate ad uffici che operano col pubblico, su convocazione formale degli interessati).

Nella circolare da inviare alle FF.O. manca l'allegato 2.

In molti Uffici tali comunicazioni-circolari risultano non essere mai pervenute in via formale.

Formazione breve e non organizzata; viene suggerito che sarebbe stato utile una formazione a livello locale.

Poca chiarezza su chi e quante persone (Prefettura e FF.O) avrebbero dovuto partecipare agli incontri formativi.

Poca chiarezza su chi deve svolgere i diversi compiti, primi tra tutti quello di "referente locale" e "utente master".

Già dal primo incontro formativo si è notata una sostanziale differenza tra i territori relativamente all'individuazione degli operatori di prefettura da coinvolgere.

In particolare, in alcuni passaggi, si è fatto riferimento agli operatori informatici, ma non è chiaro se il loro coinvolgimento sia solo iniziale e di che tipo, oppure continuativo nella successiva gestione del sistema.

Timore che il carico di lavoro, soprattutto nella fase di transizione tecnologica tra i diversi applicativi (webarch e CED v/s SANA 2.0), gravi in modo sostanziale e impattante sugli assistenti sociali, andando ancor più a comprimere il loro specifico compito istituzionale e professionale (colloqui ex art 75).

Viene infine segnalata dagli operatori l'opportunità di modificare la denominazione dell'applicativo come "Tossicodipendenze", in quanto la materia e i dati trattati riguardano esclusivamente la "detenzione di stupefacenti per uso personale", e non la presenza o meno di una condizione di tossicodipendenza, termine che rimanda ad una patologia e ad una diagnosi il cui trattamento riguarda altri soggetti istituzionali e professionali.

Per quanto riguarda gli aspetti più tecnici, emergerebbe che:

Nelle sessioni informative poco si è detto a proposito del riversamento automatico nel nuovo sistema SANA 2 di quanto contenuto nei data-base relativi al lavoro pregresso. Pertanto, non è chiaro come possa avvenire una transizione che, almeno per i primi tempi, potrebbe comportare il doppio binario di operatività.

Le FF.O hanno rilevato l'eccessivo numero di passaggi operativi che caratterizza una segnalazione ai sensi dell'art. 75.

Non è chiaro il primissimo passaggio relativo all'accreditamento degli operai di prefettura per ottenere l'autorizzazione all'accesso al sistema.

Non è chiaro chi cura le profilazioni iniziali e i successivi aggiornamenti.

Segnaliamo che, allo stato attuale, la finestra temporale prevista per la sperimentazione del nuovo applicativo (limitata al mese di ottobre) e l'entrata a regime del sistema a partire da novembre, sono del tutto inadeguati e che - se confermati - creerebbero sicuramente gravi disfunzionalità nella operatività, inutile aggravio di lavoro, criticità nel raccordo e nella collaborazione con le FF.OO., peggioramento delle già difficili condizioni lavorative a causa dello stress e delle tensioni dovute alla poca chiarezza di ruoli, responsabilità, compiti.

Alla luce di quanto sopra, chiediamo di disporre un adeguato prolungamento del periodo di informazione-formazione, che evidentemente dovrebbe riguardare in primis la dirigenza, chiamata a governare processi complessi che coinvolgono numerosi soggetti esterni alla Amministrazione, e di slittare la messa a regime del nuovo sistema non prima dell'inizio dell'anno 2026.

Il Coordinatore Generale FLP Interno
Dario Montalbetti

